

Miseno

Tanto tempo fa, secondo una leggenda, il compagno di Enea di nome Miseno, che suonava la tromba, ha sfidato il dio del mare.



Il dio si è arrabbiato, lo ha buttato in mare e lo ha fatto annegare.



Miseno è sepolto qui.



Ora questo posto si chiama Miseno.

Miseno è stato un luogo molto importante perché l'imperatore Augusto lo ha scelto come porto per metterci le sue navi da guerra.

Il Teatro romano di Miseno

Tantissimi anni fa i romani hanno costruito il teatro romano con dei mattoni e dei bellissimi soffitti curvi (volte a crociera).



Oggi le persone possono entrare dentro una parte di una grande galleria antica.

Alla fine della galleria c'è una sorpresa: a causa del movimento della terra che si alzava e si abbassava per via del bradisismo oggi la galleria si affaccia direttamente sull'acqua del mare!

Il Sacello degli Augustali (il tempio dell'imperatore)

Nel 1968 è stato scoperto questo tempio speciale. Qui veniva celebrato l'imperatore romano, come un dio.

Il tempio è formato da tre stanze rettangolari. Queste stanze si affacciano su un cortile con i portici.



La stanza al centro è la più grande e la più alta di tutte. Tanto tempo fa era decorata con marmi preziosi e bellissimi disegni a mosaico sul pavimento.

Oggi possiamo vedere le statue e l'ingresso monumentale dentro il Museo archeologico dei Campi Flegrei.

La Grotta della Dragonara (la cisterna nella roccia)

Questo monumento si trova proprio sulla spiaggia di Miseno ed è scavato interamente dentro la roccia di tufo.

Questa grotta è una cisterna, cioè una grande stanza costruita sotto terra, e serviva per conservare l'acqua dolce. Questa acqua serviva per una villa marittima che si trovava sulla collina proprio sopra la cisterna.

La stanza ha una forma quadrata.

Lo spazio dentro la stanza è diviso in 5 lunghi corridoi (navate), divisi da 4 file di grandi pilastri.



Questi pilastri sono stati tagliati direttamente dentro la montagna.

I Romani hanno coperto i pilastri e le pareti con due tecniche speciali:

1. l'opera reticolata: il muro si copre usando tanti piccoli pezzi di pietra quadrati, messi in diagonale, che sembrano una rete da pesca;
2. il cocciopesto: è un intonaco speciale e molto importante, fatto mescolando la calce con pezzetti di terracotta e vasi rotti. Questo intonaco serve a rendere le pareti impermeabili, cioè crea uno strato forte che non fa passare l'acqua.

Sul soffitto (la copertura) ci sono tre grandi buchi (occhi di luce). Questi buchi servivano:

- per far entrare l'acqua dentro la cisterna;
- per pulire e riparare la cisterna quando si riempiva di fango.

La Necropoli di Cappella (il cimitero antico)

La parola **necropoli** significa "città dei morti". Questo antico cimitero si trova lungo la strada tra Miseno e Cuma ed è stato scoperto durante i lavori per costruire una piazza.

I Romani usavano due tipi di tombe, come possiamo vedere in questo cimitero:



1. le nicchie (in stanze sotteranea): dentro le nicchie si mettevano i vasi con la cenere dei morti;
2. le stanze grandi: i corpi dei morti venivano distesi interi.

Nella stanza delle nicchie dove c'erano le ceneri si vedono i disegni colorati sulle pareti e sul soffitto.

Ci sono dipinti di piante, di animali e di donne che danzano.



Sul soffitto di una tomba si può vedere ancora oggi il disegno di **Iside/Selene**, una dea antica molto importante che proteggeva i marinai che viaggiavano in mare.

